



LA CULTURA

## Al Festival della Mente l'elogio della pigrizia

ERICA MANNA A PAGINA IX

# La cultura/ **Il Festival della Mente**

Dal 4 al 6 settembre  
a Sarzana l'evento  
diventato ormai cult

# Pigro è bello Ora anche l'ozio vuole la sua parte

ERICA MANNA

**L'**ATTO più rivoluzionario? Fare della propria vita una domenica. Il giorno in cui, secondo Schopenhauer, la noia ha la sua rappresentazione ufficiale. Eppure, in una società con il piede sull'acceleratore, lanciata sui binari di un efficientismo ad alta velocità, l'unico vero gesto di ribellione può essere solo questo: essere pigri. "La cosa più scandalosa che abbia visto in vita mia - confessava Roland Barthes in un'intervista pubblicata su "Le Monde Dimanche" nel 1979 - era un giovane, in una carrozza del metro a Parigi, che ha tirato fuori dalla borsa un lavoro a maglia e si è messo ostentatamente a sferruzzare. Il lavoro a maglia: ecco l'esempio di un'attività minima, gratuita, senza finalità, che rappresenta una pigrizia ben riuscita. D'altronde anche Rousseau, in Svizzera, verso la fine della sua vita, faceva merletti". Osare essere pigri: è la provocazione del grande semiologo francese, che oggi incarna la malattia dei nostri tempi. La perenne rincorsa del tempo perduto. A chiedersi dove accidenti stiamo correndo saranno il saggista Marco Belpoliti, il semiologo Giandranco Marone e Anna Stefi di Doppiozero, domenica 6 settembre alle 10 al cinema Moderno di Sarzana per il Festival della Mente, dal 4 al 6 settembre con la direzione scientifica di Gustavo Pietropolli Charmet e artistica di Benedetta Marietti. Cinque giorni e 60 incontri durante i quali scienziati, filosofi, scrittori, storici, artisti, psicoanalisti, architetti e fotografi si interrogheranno

sui processi creativi. E, in particolare, su un concetto dirimpente, in un Paese in cui è sempre colpa di qualcun altro: la responsabilità. Perché qui, come spiegava Leo Longanesi, "è meglio assumere un sottosegretario che una responsabilità".

Anche perdere tempo è un'incombenza che nessuno riesce più a prendersi. Perché carica di rimorso. Partendo da Roland Barthes, che descrive la delizia della pigrizia, e attraverso le parole di Peter Handke

e le riflessioni che il filosofo sudcoreano Byung-Chul Han dedica alla stanchezza, si proverà a ragionare sul tempo e la pigrizia, l'indugio, lo spreco. La tre giorni di Sarzana sarà aperta dalla lezione del filologo e storico Luciano Canfora "Augusto: la morale politica di un monarca repubblicano. Quale rapporto esiste fra responsabilità

politica ed esercizio del potere?", venerdì 4 settembre alle 17.45 in piazza Matteotti, ci saranno spettacoli e letture. Come quella di Anna Bonaiuto che leggerà "L'amica geniale" di Elena Ferrante (venerdì 4 settembre alle 21.30), dando "voce" alla scrittrice che nessuno conosce. Giuseppe Battiston e Piero Sidoti porteranno in scena uno spettacolo concerto, "La la La. Quando non c'è risposta", sabato 5 settembre alle 21.15 in piazza d'Armi, esplorando le grandi questioni dell'esistenza tra poesia e ironia. Fino a interrogarsi sul "Cielo stellato sopra di noi": da Eraclito a Tzara, da Nietzsche a Beckett, Marco Pesatori, il più irriverente tra gli astrologi, spiegherà domenica 6 settembre alle 21.30 al Chiostro di San Francesco, perché il suo

mestiere è quello di "sbagliare le previsioni". E che senza stelle la morale si riduce a una predica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL MAESTRO**

Roland Barthes, critico, saggista e semiologo francese, tra le figure più influenti dello strutturalismo

Filo conduttore della kermesse sarà la parola "responsabilità" Tra morale e provocazione E un occhio a Roland Barthes



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.